Giornata di formazione presso la Corte di Giustizia dell'Unione europea per 35 futuri giuristi dell'Università di Udine. Giovedì 26 aprile un gruppo di studenti della facoltà di Giurisprudenza, del corso di laurea interfacoltà in Studi europei, del master Euroculture e dottorandi in Diritto dell'Unione europea saranno a Lussemburgo per assistere all'attività di una delle più importanti istituzioni comunitarie. Studenti e dottorandi avranno così modo di verificare in concreto il funzionamento della Corte dopo averlo studiato durante il percorso accademico.

Il programma della giornata prevede, in particolare, la partecipazione a un'udienza su un caso in materia di imposizione fiscale discriminatoria e a seminari "ad hoc" tenuti da giudici della Corte di Giustizia, fra i quali gli italiani Antonio Tizzano ed Ezio Perillo, e da loro collaboratori.

L'iniziativa è organizzata, per il terzo anno consecutivo, dalla cattedra in Diritto dell'Unione europea e dalla facoltà di Giurisprudenza. Quest'anno congiuntamente al corso di laurea in Studi europei e al master Euroculture, che vede coinvolti studenti provenienti da varie università estere collegate all'Ateneo friulano.

La Corte di Giustizia interpreta il diritto europeo affinché venga applicato allo stesso modo in tutti i paesi dell'Unione e giudica le controversie tra i governi dei paesi membri e le istituzioni comunitarie. Anche i privati cittadini, le imprese o le organizzazioni possono portare un caso all'attenzione della Corte se ritengono che un'istituzione dell'Unione abbia leso i loro diritti.

«Questo tipo di esperienze – spiegano i coordinatori dell'iniziativa Elisabetta Bergamini, docente di Diritto dell'Unione europea, e Claudio Cressati, docente di Storia e politica dell'integrazione europea e direttore del master Euroculture – sono parte integrante del progetto formativo universitario. Infatti, assistere a un'udienza della Corte e vedere l'applicazione pratica del diritto studiato durante il corso ha avuto un riscontro molto positivo da parte degli studenti».